

L'analisi dell'aria, rilevata dall'Arpa, ha dato esiti positivi: Pm10, biossido di azoto e ossido di carbonio sotto il limite

Rogo alla cartiera, allarme ambiente rientrato

di **Susanna Minelli**

TREVI

I primi risultati dei rilevamenti sulla qualità dell'aria a Trevi sono più che incoraggianti, con i livelli di inquinamento riscontrati ben al di sotto della soglia limite. A fornire i primi riscontri Arpa Umbria, dopo i rilievi avvenuti nelle giornate di martedì e mercoledì, a seguito del rogo sviluppatosi nel piazzale della Cartiera di Trevi e che ha interessato ben 9 mila quintali di carta da riciclare. Ancora in corso per tutta la giornata di ieri i lavori di spegnimento delle fiamme e di bonifica da parte dei vigili del fuoco. "I risultati dell'analisi dell'aria sono tutti ampiamente sotto la soglia di leg-

ge, e questo fa ben sperare. Anche se per avere un quadro più dettagliato del tasso di inquinamento bisogna attendere i risultati dei tassi di Ipa, diossine e metalli che si potrebbero avere già dalla giornata di domani (oggi ndr), così come per i risultati relativi ai campionamenti che abbiamo operato sulle acque del Clitunno" afferma Francesco Longhi, direttore del dipartimento Arpa Umbria sud. Nello specifico i livelli di Pm10 registrati nell'aria nella zona nelle ultime 48 ore si attestano intorno ai 30 microgrammi per metro cubo, a fronte di un limite di legge fissato a 50. Tasso limitato anche per l'ossido di carbonio che è stato registrato per 0,70 milligrammi per metro cubo su un valore limite di 10. Sotto con-

trollo anche il biossido di azoto che si ferma a 23 milligrammi per metro cubo a fronte di un limite fissato a 200. Qualora anche i campionamenti sull'acqua del Clitunno risultassero adeguati l'ordinanza di non attingimento del sindaco potrebbe essere revocata. Il fiume già dal tardo pomeriggio presentava una scia di colore viola e nella mattinata di mercoledì sono stati ritrovati diversi pesci morti. Sul caso del rogo di Trevi è intervenuta anche Legambiente Foligno che ha tenuto a sottolineare come in realtà già da molto tempo il fiume Clitunno sia un sorvegliato speciale. "Già da anni questo corso d'acqua era sotto nostra stretta osservazione - ha detto Marco Novelli, presidente di Legambiente Foli-

gno - . Lo stato di salute del Clitunno è notoriamente non buono, e lo sversamento che si è verificato a seguito dell'incendio non è nient'altro che il caso più eclatante. La fauna fluviale, purtroppo già da anni, è stata in gran parte distrutta e questo a discapito della grande biodiversità che lo contraddistingueva. Tutto ciò a causa degli agenti inquinanti ma anche dei prelievi che molte volte sono avvenuti in maniera scorretta. Sicuramente c'è da fare un lavoro di censimento e controllo degli scarichi oltre che dei prelievi. Lavoro non facile ma doveroso per l'ambiente e la salute di tutti. Per quanto riguarda il caso specifico attendiamo i risultati di Arpa sui campionamenti effettuati in modo da poter esprimerci in maniera più tecnica".



Post incendio
 I vigili del fuoco hanno lavorato anche ieri per bonificare l'area della cartiera che ha provocato l'inquinamento del fiume Clitunno: si attende il responso sullo stato delle acque

